

MICHELI, *relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELI, *relatore per la maggioranza*. È forse opportuna una breve parola di spiegazione circa la proposta di legge ora letta nella quale si vengono a modificare le disposizioni dell'articolo 69 della legge in vigore. Era stato osservato come uno dei maggiori inconvenienti succeduti nelle ultime elezioni fosse stato quello che un numero assai rilevante di elettori non aveva avuta la possibilità materiale di votare, perchè il meccanismo della busta e della cabina applicato per la prima volta avevano funzionato non sempre in modo regolare. E tanto più questo accadde in quelle località dove i presidenti dei seggi, per inesperienza nel disbrigo delle formalità o, in qualche altro raro caso, per ostruzionismo, avevano fatto sì che la effettiva votazione cominciasse solamente o a mezzogiorno o dopo mezzogiorno.

Così ci siamo trovati di fronte a moltissimi casi di sezioni in cui percentuali assai forti di elettori non erano riusciti nemmeno a penetrare nell'aula e a votare, perchè alle ore 8 pomeridiane la votazione dovette essere terminata.

Di qui la necessità di aumentare il tempo disponibile per il voto, il che era tanto più necessario, perchè in quest'anno non si sono fatti aumenti di sezioni per disposizione del Ministero dell'interno, mentre il numero degli elettori è aumentato quasi dovunque.

La Commissione quindi propone di cominciare le operazioni un'ora prima, alle sette invece che alle otto. Ora qualcuno ha osservato che, specialmente in inverno, ci troveremo di fronte a un'ora soverchiamente mattutina, ma bisogna notare che se le sezioni, come devono essere, sono munite di lumi per la sera, questi lumi possono funzionare anche al mattino. È da sperare inoltre che fra breve si ritorni all'ora solare.

Per ottenere una maggiore economia di tempo si propone anche di togliere la formalità dell'appello. E in terzo luogo si è aumentato il numero delle ore nelle quali, alla sera, possano gli elettori presenti votare. Il termine era alle ore otto; lo abbiamo portato alle dieci.

Intorno a queste proposte ci sono pervenute non poche osservazioni, che abbiamo subito esaminate. Non si possono che accogliere le insistenze di vari colleghi in-

torno alla formalità dell'appello, che sotto alcuni punti può giovare, cosicchè mantenendo gli altri spostamenti, la Commissione consentì che l'appello venisse mantenuto. Ma beninteso sino alle ore undici, e non sino alle dodici come è stabilito nell'articolo 86.

La Commissione mantiene così l'articolo come è stato letto ora, colle parole: «osservandosi la formalità dell'appello», invece che: «omettendosi, ecc.», secondo l'emendamento presentato dall'onorevole Larussa, al quale ha aderito anche posteriormente l'onorevole Meda.

PRESIDENTE. Spetterebbe ora di parlare successivamente agli onorevoli Marchesano, Drago, Camerini, Meda, ma non sono presenti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Riccio.

RICCIO. Devo fare poche osservazioni d'ordine pratico su questo articolo. Giustamente la Commissione ed il Governo si preoccupano dell'inconveniente accaduto nelle ultime elezioni, cioè che molti elettori non poterono votare per essere giunta l'ora di chiusura della votazione, ed il numero dei non votanti fu tale, che in certi collegi fu spostato il risultato della votazione. Occorre quindi provvedere a che tale inconveniente non si rinnovi.

Molto bene si è elevato di un'ora e si è prolungato di due il tempo della votazione. Ma vediamo le conseguenze.

In primo luogo, visto che la Commissione non ha difficoltà, vorrei pregarla di conservare l'appello, perchè il levarlo fa perdere più tempo. Quando al mattino gli elettori (e considerate che si è di domenica) sapranno che non v'è l'appello e che chi arriva vota, si affolleranno tutti in certe ore e renderanno più lenta e difficile la votazione.

Perciò mentre si crede sia un guadagno di tempo il sopprimere l'appello, si avrà invece una perdita sicura.

SICHEL. L'appello fa perdere molto tempo.

RICCIO. No, lo fa guadagnare, perchè, specialmente verso le ore 11, le ore della messa, della passeggiata, gli elettori si affolleranno nelle sale della votazione, vorranno tutti votare prima di andare a mangiare, si accalcheranno, si spingeranno, aumentando le difficoltà per una votazione ordinata e rendendola qualche volta impossibile.

Veggio che Ministero e Commissione sono disposti a mantenere l'appello, ed allora possiamo limitare il periodo alla sola prima